

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 03 maggio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

VIALE DEL FANTE. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo

«Controlli a tappeto» Enti legati alla Provincia riferiranno in aula

●●● I vertici degli Enti strettamente collegati alla Provincia dovranno riferire in Consiglio l'attività portata avanti. La conferenza dei capigruppo, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha deciso di ascoltare in audizione il presidente dello Iacp, dell'Asi, del Consorzio Universitario e dell'Ato Ragusa Ambiente. Per ognuno di loro sarà dedicata una seduta ad hoc con un impegno certo sulla data da parte dei quattro presidenti. Quella di giovedì è stata una conferenza dei capigruppi fruttuosa con il riconoscimento di nuovo del gruppo di Alleanza

Siciliana che fa capo a Ignazio Nicosia e che dividerà la stanza del piano terra di viale del Fante con il Movimento per l'Autonomia. Inoltre tutti i capigruppo hanno deciso due date del consiglio provinciale. Si tornerà in aula il 15 maggio per trattare le interrogazioni e le mozioni ed il 20 maggio per una seduta ordinaria con all'ordine del giorno anche lo statuto del Consorzio Universitario che è stato già esitato dal consiglio comunale del capoluogo. Alla Provincia verranno recepiti gli emendamenti votati al Comune oppure verranno votate le modifi-

che proposte dal Consorzio? Fino ad oggi l'interrogativo resta un rebus ed il percorso del nuovo statuto non è determinabile. Ma nei lavori della conferenza dei capigruppo si è parlato anche dalla commissione pari opportunità che dovrà essere istituita e toccherà al Consiglio definire l'organigramma. Sono undici le rappresentanti delle associazioni, mentre l'elenco consta di 14 nomi. Mentre per due, Elisa Marino e Romina Licciardi, c'è la condivisione a non inserirle, per Emilia Giglielmino della Cgil si andrà alla conta in Consiglio. Infine si è parlato della rideterminazione delle sette commissioni consiliari con tre rappresentanti per l'opposizione e quattro per la maggioranza per ogni organismo. Il presidente ha chiesto a tutti di fare in fretta. A tal proposito martedì riunione di maggioranza. (GN)

PROVINCIA

Monitoraggio degli appalti per favorire la ripresa

●●● Monitoraggio sugli appalti pubblici in provincia per favorire la ripresa economica del settore edile.

La riunione tra le stazioni appaltanti della provincia ha permesso di fare il punto della situazione sugli appalti da avviare entro i prossimi sei mesi. L'obiettivo è di rimettere in circolazione quante più risorse possibili nell'interesse del territorio e della imprenditoria locale oltre che per la creazione di nuove opportunità occupazionali. Alla riunione, coordinata dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, presente pure l'assessore all'Edilizia Patrimoniale Giuseppe Giampiccolo, hanno partecipato oltre ai responsabili tecnici della Provincia, i rappresentanti dei diversi Enti invitati mentre tra i Comuni hanno partecipato solo i rappresentanti istituzionali di Comiso e Santa Croce Camerina.

Da parte dei presenti sono stati forniti i dati e gli elementi riguardanti le pratiche in corso e da poter appaltare nei prossimi mesi e le pratiche per le quali occorre definire i finanziamenti per l'attivazione di iniziative a tal fine mirate. Nel corso della riunione sono state accolte le sollecitazioni lanciate nei giorni scorsi dai rappresentanti dall'Ance (presente all'incontro) ed è stato deciso di sensibilizzare e coinvolgere (per le vie brevi) gli Enti assenti a fornire i dati utili per la creazione di un quadro complessivo delle opere da appaltare nell'interesse del territorio provinciale e della società Iblea.

«Dal dibattito - dice l'assessore Cavallo - sono emersi dati incoraggianti per i quali si rende necessaria l'accelerazione delle procedure per lo sblocco degli appalti e l'avvio dei relativi lavori. Completata l'acquisizione di tutti i dati ci attiveremo anche per sollecitare i finanziamenti attesi dalla Regione e dallo Stato anche attraverso il coinvolgimento dei parlamentari iblei». (6N)

PROMOZIONE TERRITORIALE

Enogastronomia, lo stand ibleo conquista la Fiera di Stoccarda

"Il turismo tedesco guarda sempre alla Sicilia. La conferma è arrivata dalla Fiera di Stoccarda dove il nostro stand è stato apprezzato da operatori del settore turistico e visitatori comuni. Ma il più bel complimento è arrivato dal sindaco di Stoccarda, Wolfgang Schuster". Così il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri al rientro in sede dopo la missione a Stoccarda dove la provincia di Ragusa ha partecipato ad una delle maggiori fiere del turismo e dell'enogastronomia in Europa. "La soddisfazione maggiore - aggiunge Carpentieri - è il saluto di benvenuto che ci ha portato il sindaco di Stoccarda, Wolfgang Schuster, e il suo impegno a visitare la nostra provincia nel prossimo mese di ottobre. Il sindaco ci ha confermato che, per i cittadini tedeschi, la Sicilia è la prima regione che intendono visitare e nelle scelte di pianifi-

cazione e programmazione della nostra promozione, la Germania è il Paese europeo su cui puntiamo perché c'è un forte ritorno di presenze turistiche di cittadini tedeschi nella nostra provincia. Perseguiamo con forza l'idea di offrire, nel loro insieme, il nostro mare, ma anche i parchi, i borghi, la cultura e l'enogastronomia. Un'azione che anche nei momenti più bui dell'economia italiana ci consentirà di mantenere trend positivi. Ora sono due le direttrici d'azione dell'assessorato: il miglioramento dell'accoglienza e la promozione. Nei prossimi giorni riunirò i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria per pianificare la promozione nel secondo semestre e individuare le fiere dove la provincia di Ragusa parteciperà puntando ad un'efficace presenza".

G. L.



VISITATORI NELLO STAND ENOGASTRONOMICO IBLEO DELLA FIERA DI STOCCARDA

Attività dell'Ap, chiesta una verifica di controllo

Prosegue l'attività dei consiglieri provinciali Ignazio Nicosia, del Gruppo misto, e Giovanni Iacono, espressione di Italia dei valori, tesa a far luce su alcune vicende ritenute meritevoli di approfondimento. E prosegue in un clima di tensione politica che, in aula, si è ingenerato da qualche giorno e che rischia di non far proseguire in maniera tranquilla i tanti impegni del Consiglio di viale del Fante.

"Nemmeno la tentazione di un ponte festivo come quello compreso tra il 25 aprile ed il 1 maggio - affermano in un documento congiunto - ha fatto venire meno la volontà di vederci chiaro nella miriade di atti prodotti dall'Amministrazione Antoci". Ecco perché i consiglieri hanno preso carta e penna ed hanno presentato, al protocollo della Provincia regionale di Ragusa, due articolate richieste di accesso agli atti. Su quali argomenti? "Una - chiariscono nello stesso documento - è relativa all'avviso pubblico per la mo-

bilità esterna già oggetto di una interrogazione presentata dagli stessi Nicosia e Iacono (insieme ad altri) mentre, l'altra riguarda la controversa stabilizzazione di un dipendente della Provincia come redattore ordinario".

Ignazio Nicosia e Giovanni Iacono, nelle istanze, comunicano il loro intendimento di sottoporre gli atti richiesti ad una attenta valutazione tecnico legale preannunciando contestualmente, laddove ne ricorressero gli estremi, il ricorso agli organi di controllo istituzionali e giudiziari competenti (Dipartimento della Funzione pubblica; assessorato regionale Autonomie locali, Procura generale della Corte dei conti, etc.). Ciò a voler significare l'attenzione con cui i due consiglieri, che da qualche tempo si stanno producendo nel portare avanti, in maniera congiunta, l'azione ispettiva, intendono seguire determinate attività dell'Amministrazione provinciale.

G. L.

PROVINCIA

.....

Stabilizzazione Iacono e Nicosia chiedono accesso agli atti

●●● I consiglieri provinciali di Italia dei Valori, Gianni Iacono, e Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana, hanno presentato, al protocollo dell'Ente due articolate richieste di accesso agli atti: una relativa all'avviso pubblico per la mobilità esterna e l'altra che riguarda la controversa stabilizzazione di un dipendente della Provincia come «Redattore Ordinario». Nicosia e Iacono nelle istanze comunicano il loro intendimento di sottoporre gli atti richiesti ad una attenta valutazione tecnico legale preannunciando, laddove ne ricorreranno gli estremi, il ricorso agli Organi di Controllo Istituzionali e Giudiziari competenti (Dipartimento della Funzione Pubblica; Assessorato Regionale Autonomie Locali, Procura Generale della Corte dei Conti). (*GN*)

PROVINCIA. Nota polemica del consigliere

«Fondi ex Insicem» Abbate: penalizzate le piccole imprese

L'esponente dell'opposizione rivolge un appello, affinché partecipino al bando, tutte le ditte con un numero di dipendenti inferiori a 35.

Gianni Nicita

●●● Si continua a parlare dei fondi ex Insicem e della misura 5 del fondo di rotazione per le imprese, cioè dei 6 milioni di euro che sono oggetto del bando per la capitalizzazione delle imprese e per il ripianamento delle passività aziendali. Il consigliere provinciale di Ds - Sd - Partito Socialista Europeo, Ignazio Abbate, in una lettera aperta alle imprese iblee afferma che «le micro aziende vengono ad essere ulteriormente penalizzate; si sono premiate viceversa, le imprese che hanno una maggiore solidità economica e una minima percentuale di indebitamento o ancora un maggiore fatturato. La mia delusione deriva dalla constatazione che i rappresentanti di tutte le imprese della provincia non hanno minimamente contribuito a mettere

nelle stesse condizioni tutti i comparti produttivi, in particolare quello agricolo. Messa comunque da parte la delusione - scrive Abbate nella lettera - faccio ora un appello a tutte le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 35 di partecipare al bando, cercando, anche nel loro piccolo, di avere riconosciute somme, che, in questo momento di crisi, potranno contribuire a ridurre le scadenze creditizie contratte. Colgo l'occasione per ricordare, agli interessati che per potere avere liquidate le somme riconosciute da una collocazione favorevole nella graduatoria finale dei bandi, le aziende dovranno essere in regola con il durc; considerato l'imminente scadenza per la presentazione delle istanze del 16 luglio invito le aziende, che, in questo momento, si trovano esposte economicamente nei confronti degli enti previdenziali, di affrettarsi a regolarizzare le proprie posizioni per poter usufruire dei finanziamenti sia per i ripianamenti creditizi che per le misure delle ricapitalizzazioni-capitalizzazioni delle società». (L'Espresso)

Stop al conferimento rifiuti

Ragusa. Cavilli burocratici «chiudono» i cancelli di Cava dei Modicani

Una tegola si abbatte sul conferimento dei rifiuti solidi urbani in provincia di Ragusa. A causa di alcuni problemi esclusivamente burocratici, la discarica di Cava dei Modicani non può accogliere i rifiuti dei Comuni conferitori perché l'Ato Ambiente ha presentato in ritardo alla Provincia la richiesta di proroga. E così ieri i cancelli sono rimasti sbarrati per i Comuni di Ragusa, Giarratana, Monterosso Almo, Scicli, Ispica e Chiaramonte Gulfi. In quest'ultimo Comune è stato perfino sospeso il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Lo ha ufficialmente comunicato l'Amministrazione comunale in una nota.

"Nel balletto delle competenze, tra cronici ritardi nel definire le varie procedure, oggi, e probabilmente per alcuni giorni, non sarà possibile conferire in

discarica i rifiuti solidi urbani - spiega il sindaco Giuseppe Nicastro -. A farne le spese il Comune di Chiaramonte Gulfi che con altri cinque della provincia non potrà assicurare correttamente il servizio di raccolta. Facile immaginarsi il disagio per le famiglie e il degrado ambientale che tale situazione sta generando. E' assurdo che il Comune di Chiaramonte Gulfi, che ha sempre e puntualmente paga il dovuto all'Ato Ambiente, debba, per inadempienze altrui, soffrire un disservizio di questa portata. E tutto ciò per l'approssimazione che regna tra le strutture che invece dovrebbero garantire l'ottimizzazione del servizio". Questa situazione dovrebbe durare, con buona probabilità, fino al martedì 5 maggio. Critici anche gli altri amministratori comunali. "E'

assurdo che per una evidente negligenza si sia venuta a creare questa situazione commenta Giovanni Venticinquè, sindaco di Scicli - Per fortuna siamo riusciti a far rimanere i rifiuti negli autocompattatori ma certo è che già lunedì si deve trovare una soluzione a questa paradossale vicenda. Noi non abbiamo la gestione della discarica. Che qualcuno ci venga a dire dove dobbiamo conferire i rifiuti in attesa di una, speriamo immediata, soluzione". Critico anche l'assessore comunale all'ambiente di Ragusa, Giancarlo Migliorisi: "Nonostante la difficoltà di tenere i rifiuti nei camion, il servizio è stato assicurato questo sabato. Auguriamo l'immediata autorizzazione della discarica".

MICHELE BARBAGALLO

RIFIUTI. Chiusa da venerdì la struttura di Ragusa

La Provincia ritarda a firmare la richiesta Discarica «bloccata»

Disagi per sei comuni che utilizzano la struttura di Cava dei Modicani. Il sindaco di Chiaramonte: «Colpa dell'Ato e dell'ente di viale del Fante».

Gianni Nicita

●●● Cancelli chiusi alla discarica di Casa dei Modicani. Manca l'autorizzazione per il conferimento dei rifiuti che è scaduta lo scorso 30 aprile. Per i sei comuni che conferiscono parte dei rifiuti anche Maurizio Busso della «Chiaromonte Busso & C» assicura: «Per quanto riguarda Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Monterosso e Giarratana, fino a domani non ci sono difficoltà. I rifiuti sono fermi nei 20 compattatori che abbiamo utilizzato». A Cava dei Modicani conferiscono anche Scicli ed Ispica, territori dove in questi giorni ci sono state le sagne. Il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, denuncia: «Questo il risultato della gestione dell'Ato che non ha fatto pervenire alla Provincia regionale, in tempo utile, la richiesta per la nuova

autorizzazione. A sua volta la Provincia regionale per ben due giorni è rimasta inerte, con il risultato che in mancanza di autorizzazione i cancelli di quella discarica sono chiusi». L'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, assicura che già domani la discarica sarà aperta. «Ho già preso contatti con il dirigente dell'Asl 7, Vito Amato - precisa l'assessore Mallia - che domani di buon mattino andrà a fare il sopralluogo. Subito dopo potrà essere firmata l'autorizzazione». A firmare dovrà essere il presidente della Provincia dopo la predisposizione degli atti da parte degli uffici. La competenza alla firma dell'autorizzazione è della Provincia regionale. «È inconcepibile - incalza Nicastro - che solo per un problema di firme, non è possibile assicurare il servizio di raccolta dei rifiuti. Stiamo assistendo a una deprecabile situazione provocata dall'Ato che solo a pochi giorni dalla scadenza della autorizzazione ha inoltrato alla Provincia una nuova richiesta». L'Ato ha inoltrato la richiesta soltanto giorno 28 aprile. (GG)

Ragusa Manca la proroga dell'autorizzazione della Provincia

Cava dei Modicani rimane chiusa Nei cassonetti i rifiuti di sei comuni

L'Ato ha chiesto il nuovo atto il 28 aprile e la Provincia ha fissato il sopralluogo solo per domani

Antonio Ingallina
RAGUSA

Lo spettro dell'emergenza rifiuti torna ad agitarsi. Colpa della burocrazia, che si è mossa, da un lato, con colpevole ritardo e, dall'altro, s'è concessa qualche giorno di riflessione in più. Risultato? Da ieri la discarica di Cava dei Modici a Ragusa, dove conferiscono i rifiuti i comuni di Ragusa, Monterosso, Giarratana, Chiaramonte, Scicli e Ispica, è chiusa. E lo resterà fino a che il presidente della Provincia Franco Antoci non avrà firmato l'autorizzazione provvisoria.

Tutto nasce dal fatto che la nuova vasca, ancora in fase di costruzione, ma già utilizzata, deve essere periodicamente autorizzata. Almeno fino a quando non sarà stata completata. L'autorizzazione ultima è scaduta venerdì. L'Ato «Ragusa Ambiente», che ha la gestione dell'impianto, ha avanzato la richiesta di proroga dell'autorizzazione solo il 28 aprile. Un po' tardi, considerando che si trattava di una scadenza conosciuta da tempo. La Provincia, da parte sua, se l'è presa comoda. Il sopralluogo, propedeutico alla proroga, è stato programmato per domani. Risultato? La discarica è inutilizzabile e lo resterà fino

a quando il presidente della Provincia non avrà firmato la proroga dell'autorizzazione. Nella migliore delle ipotesi, ciò accadrà martedì. Ma c'è il timore che serva qualche giorno in più.

Con la chiusura della discarica, la raccolta dei rifiuti s'è fermata. Al momento non in tutti i comuni, ma se si supererà martedì, lo stop sarà totale. Ragusa, infatti, ha ieri raccolto regolarmente i rifiuti, che, però, sono rimasti negli autocompattatori. Questa situazione potrà essere supportata fino a domani. Poi, i rifiuti resteranno nei cassonetti. A Chiaramonte, invece, il servizio di raccolta è stato sospeso ed i rifiuti sono rimasti nei contenitori. Situazioni simili negli altri quattro comuni che utilizzano Cava dei Modicani per il conferimento dei rifiuti.

Che ci sia stato un minimo di superficialità da parte di Ato e Provincia è fuori di dubbio. A memoria, non si ricorda un altro episodio simile. Quando era il Comune di Ragusa a gestire la propria discarica, tutto veniva programmato in tempi decisamente più confacenti. L'assessore all'Ambiente del Comune Giancarlo Migliorisi non è proprio contento di questa situazione, ma evita qualsiasi polemica. Si limita

solo ad auspicare che «lunedì ci sia l'autorizzazione».

Lo stesso fair play non mostra il sindaco di Chiaramonte Giuseppe Nicastro, che prende di mira Ato e Provincia, denunciandone il comportamento e invoca l'intervento del prefetto Carlo Fanara per accelerare il ripristino del servizio: «E' inconcepibile - ha detto Nicastro fuori dai denti - che solo per un problema di firme non sia possibile assicurare il servizio di raccolta dei rifiuti. Stiamo assistendo ad una deprecabile situazione provocata dall'Ato, che, solo a pochi giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, ha inoltrato alla Provincia una nuova richiesta». Nicastro è un fiume in piena: «E' assurdo - rimarca - che il Comune di Chiaramonte, che ha sempre puntualmente pagato il dovuto all'Ato, debba, per inadempienze altrui, soffrire un disservizio di questa portata. E tutto ciò per l'approssimazione che regna tra le strutture che, invece, dovrebbero garantire l'ottimizzazione del servizio».

I funzionari di Ausl e Provincia domani saranno a Cava dei Modicani. A questo punto c'è da sperare che procedano con estrema celerità. Perché il rischio dell'emergenza rifiuti è veramente dietro l'angolo. ◀

MODICA

Lavori per pista ciclabile

gi.bu.) Lavori della pista ciclabile Sampieri-Marina di Modica avviati verso la conclusione, il che significa che la struttura potrà essere disponibile sin dall'inizio della stagione estivo. Il tappetino rosso che riveste la pista è stato già steso e risulta completata la messa a dimora dei palmizi, che però vanno costantemente sottoposti a manutenzione, almeno per ora. Le piante che delimitano ed arredano la pista lungo i cinque chilometri di sviluppo che costeggiano la spiaggia di Sampieri ed arrivano fino alle porte della frazione marinara modicana arricchiscono indubbiamente il contesto. Ma la messa a dimora dei palmizi ha tuttavia posto un problema che in un primo momento non era stato affrontato con la dovuta attenzione. La pista infatti si sviluppa sul territorio dei due comuni che devono provvedere, almeno ognuno per le proprie competenze, ad erogare l'acqua per il mantenimento del verde. E' più lungo il tratto del comune di Scicli mentre un terzo risulta quello modicano. Gli assessori provinciali Girolamo Carpentieri e Salvo Mallia, si sono fatti carico del problema e hanno avuto dei colloqui con i rappresentanti istituzionali dei due comuni per convincerli a trovare un accordo che possa salvaguardare il mantenimento del verde nella stagione estiva. Bisogna trovare il modo di erogare l'acqua ma il problema è stabilire chi dovrà fornirla e soprattutto chi dovrà pagarla visto che la condotta alla fine è unica.

ZOOLOGIA

Selezione studi professionali

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa ha pubblicato il bando di selezione per studi professionali specializzati nel campo della zoologia dei mammiferi per l'affidamento del monitoraggio relativo alla popolazione di cinghiali presenti nella riserva naturale

"Macchia foresta del fiume Irmínio". I

- monitoraggi dovranno consistere in rilevazione della specie all'interno dell'area protetta e nelle zone limitrofe mediante presenza di orme, escrementi, siti di scavo derivanti dall'attività di rooting, insogli, pozze d'acqua in cui l'animale fa periodici bagni per la termoregolazione e il controllo della parassitosi, lestre, siti di riposto costituiti da materiale vegetale. Dovranno essere altresì effettuate valutazioni degli elementi di conflitto tra la presenza del cinghiale e gli ecosistemi protetti presenti nella riserva. La durata dell'incarico è di sei mesi, compenso previsto 5.000 euro. Scade il prossimo 6 maggio.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani della Provincia regionale

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Ammissione di 99 allievi marescialli al 12esimo corso dell'aeronautica militare. Età compresa tra i 17 e i 26 anni in possesso di diploma. Scadenza 21 maggio. Formazione di graduatorie presso il Centro neurolesi di Messina. Titoli: licenza media con qualifica di operatori socio-sanitari. Scadenza 23 maggio.

INFORMAGIOVANI

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa comunica che è possibile consultare, sul proprio sito internet, la Carta dei servizi. Redatta dall'Urp Informagiovani, la Carta dei servizi costituisce un impegno, una sorta di contratto con i cittadini in cui ci si obbliga non solo ad erogare i servizi di competenza ma a farlo assicurando un certo standard di rendimento. La Carta dei servizi si è collegato strettamente ad un altro progetto che l'Ufficio relazioni con il pubblico ha perseguito ed ottenuto negli anni scorsi, vale a dire la certificazione di qualità ai sensi della norma Uni En Iso 9001.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

ASSEMBLEA. Conferenza stampa dei deputati regionali del Pdl Leontini e Incardona e dell'Mpa Minardo

La Legge su Ibla è all'ultimo finanziamento «Adesso bisogna puntare sui fondi Fas»

La legge speciale fra tre anni non verrà più rifinanziata, interrompendo un percorso che, invece, andava avanti da trent'anni.

Giada Drocker
Davide Bocchieri

●●● La Legge su Ibla è agli sgoccioli, l'ultimo triennio. Un canto del cigno per «una legge speciale che non può essere eterna, ma che deve essere proiettata in un discorso generale, legislativo e di governo, di politiche turistiche e non solo, che possa riguardare i distretti, come quello del sud est»: lo dice il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini commentando, assieme all'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, i provvedimenti adottati in Finanziaria regionale. Nessun tono polemico sull'«affaire» della paternità del rifinanziamento della Legge su Ibla contesa tra Leontini e Riccardo Minardo, Mpa: 5 milioni di euro sono un dato storico per la città e il capogruppo del Pdl cerca di chiudere la polemica dicendo che in presenza di due emendamenti è stato il Governo a riunificarli in un unico testo e che comunque la primogenitura è la sua. «Siamo stati compatti - ha aggiunto Incardona - anche se qualcuno ha voluto fare il Pierino». Dall'agricoltura all'edilizia abitativa, dai maggiori trasferimenti ai Comuni per il ricovero dei minori al



Una veduta di Ibla

Consorzio universitario: «Le deleghe attribuite agli assessori regionali del Pdl sono state messe a frutto» ha detto Incardona. Vanno programmati altri interventi con i fondi Fas, quelli destinati alle aree sottosviluppate: 14 milioni e mezzo di euro da investire nei territori. Sospese le norme sui contributi straordinari ai Comuni per le ristrutturazioni finanziarie; le stesse diventeranno un disegno di legge che potrebbe portare delle somme anche in provincia. A Modica? Forse. Già appostati invece 166 milioni di euro per i cantieri lavoro in tutta la Sicilia.

«La paternità dell'emendamento è dei cittadini ragusani» ha, invece, detto Riccardo Minardo nel corso della conferenza stampa indetta per spiegare i punti più importanti della Finanziaria. Minardo ha puntato

l'attenzione sull'impegno del presidente Lombardo «e sulla spinta del parlamentare del Movimento per l'autonomia della provincia iblea». «L'emendamento in questione, ossia il numero 5412, - ha detto Minardo - è l'unico firmato personalmente da Lombardo, anche perché il presidente aveva firmato un patto con il sindaco del capoluogo e, quindi, con tutti i cittadini». Lo stesso Minardo, però, ha chiarito che «si tratta di una legge speciale, finanziata da 29 anni. Vedremo nel corso di questi tre anni a che punto si arriva nei lavori da realizzare». L'idea del parlamentare dell'Mpa è chiara: «Non si possono trascurare anche gli altri Comuni della Sicilia. Per questi, comunque, ci si sta già pensando con i fondi Fas per la riqualificazione dei Centri storici». (GAD - DABO)

APPROVATO EMENDAMENTO DELL'ON. ORAZIO RAGUSA

Imprese agricole, finanziamenti per le scorte

Un disegno di legge. Inserito, nei contenuti essenziali, come emendamento nella legge di Bilancio regionale votato dall'Ars. E' lo strumento scelto dal deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, per concretizzare dei finanziamenti a favore delle imprese agricole per la formazione di scorte. Provvedimento presentato ieri mattina, a palazzo della Provincia, in conferenza stampa, dallo stesso Ragusa, alla presenza di Pino Adamo, della Coldiretti, e di Giuseppe Drago, della Cia. Ma quali sono le caratteristiche dello strumento? Si mettono in moto finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese agricole di produzione primaria, singole o associate, aventi qualsiasi forma giuridica con sede nel territorio regionale e regolarmente iscritte alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Le stesse devono avere la sede nel territorio siciliano e devono essere regolarmente iscritte. Cosa finanzia? L'acquisto di prodotti e materiale di consumo, funzionali all'esercizio dell'attività agricola. Per materiale di consumo si intende quel materiale utilizzato direttamente per la gestione dell'attività e quindi non inserito nell'inventario. Non finanzia l'acquisto di beni strumentali. Significa che gli agricoltori potranno ottenere finanziamenti per acquistare

plastica per la copertura delle serre, piantine, concime e quanto occorre per la propria attività. "Un provvedimento necessario - ha spiegato l'on. Ragusa - che rende ancora più importante l'azione che si può portare avanti per favorire le piccole imprese. Si è voluto dare un taglio diverso rispetto al passato. E' capitato, infatti, che troppo spesso a beneficiare di fondi regionali sono state in prevalenza le grandi imprese. L'importo massimo finanziabile è 50.000 euro, entro il limite del de minimis in agricoltura". La procedura seguita per la concessione dei finanziamenti è quella valutativa a sportello. E' prevista l'istruttoria secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e la definizione di soglie e condizioni minime. L'assessorato regionale dell'Agricoltura e delle foreste, entro sessanta giorni, stipulerà una convenzione con la Cassa regionale per il credito alle imprese siciliane, che assume il ruolo di gestore concessionario. Il tasso di interesse sarà pari al 30% del tasso di riferimento della Banca centrale europea aumentato di un punto per le imprese di nuova costituzione e per giovani agricoltori; e nella misura del 40% del tasso di riferimento Bce aumentato di un punto per le altre imprese.

G. L.



LA CONFERENZA STAMPA DELL'ON. ORAZIO RAGUSA (IL PRIMO A SINISTRA) SUL COMPARTO AGRICOLO

«Aiuti per la terra iblea»

L'on. Riccardo Minardo ha illustrato le ricadute positive della Finanziaria per la provincia di Ragusa

RAGUSA. «Sono convinto che questa finanziaria avrà ricadute positive nell'intera Sicilia ed anche in provincia di Ragusa». E' quanto afferma l'on. Riccardo Minardo che assieme all'ufficio politico e al gruppo di lavoro provinciale dell'Mpa, ieri nel corso di una conferenza stampa ha illustrato i principali risultati della finanziaria regionale. Il deputato dell'Mpa ha evidenziato i punti qualificanti della legge finanziaria regionale votata all'Ars sottolineando quali saranno le positive ricadute per la provincia Iblea a cominciare dal rifinanziamento della legge su Ibla. Quindici milioni di euro in tre anni arriveranno per Ibla grazie all'emendamento 54.12 approvato in aula a scrutinio segreto con 44 voti. Un emendamento che ha generato una gara alla "paternità" tra Riccardo Minardo ed Innocenzo Leontini del Pdl. «La paternità di questo emendamento appartiene ai cittadini di Ragusa. - ha detto Minardo -. Era un impegno che aveva preso il presidente della Regione Lombardo che è stato mantenuto con il sostegno e lo stimolo del deputato regionale dell'Mpa di questa provincia. C'era infatti un emendamento il 54.13 a firma del sottoscrit-

to che è stato riscritto integralmente nel 54.12 a firma del presidente Lombardo, che è stato approvato dall'assemblea e che predispone 5 milioni di euro ogni anno per tre anni per quanto riguarda il recupero del quartiere Ibla. Ritengo sia un traguardo importante anche perché Ibla appartiene alla provincia di Ragusa ma è un bene di tutta la Sicilia».

Il deputato regionale ha poi illustrato gli altri interventi previsti in bilancio. «Abbiamo pensato anche ai centri storici degli altri Comuni inserendo, ad esempio, un articolo in cui sono previsti finanziamenti a tasso zero ventennali, che non possono superare i 300.000 euro per ogni immobile, per il recupero ed il restauro di edifici in centro storico. - continua Minardo -. Abbiamo poi inserito per i Comuni un fondo di rotazione per la progettazione. Particolare riguardo è stato dato poi alle questioni delle anticipazioni per i Comuni che sono in difficoltà per quanto riguarda la situazione finanziaria. Abbiamo cercato di far restituire gradualmente le anticipazioni ed è prevista la possibilità di poterne fare altre».

Attenzione particolare anche per il



LA CONFERENZA STAMPA DELL'ON. RICCARDO MINARDO

settore dell'agricoltura. «Abbiamo cercato di dare uno slancio importante nel settore dell'agricoltura che è un settore molto importante per l'intera provincia e che al momento è particolarmente in crisi - ha detto Minardo - ed è un settore che non si deve e non si può trascurare. L'art 15 della finanziaria riguarda le passività arretrate delle aziende. Occorre aiutare le aziende agricole a sanare i debiti ed in questo modo si potrà aiutare a farle continuare a lavorare e produrre».

ADRIANA OCCHIPINTI

ECONOMIA E SVILUPPO

Imprese al femminile aiuti dalla Camcom

La Camera di commercio di Ragusa si pone accanto alle imprese al femminile. Lo aveva già annunciato il presidente dell'ente camerale, Giuseppe Tumino, nel commentare, qualche giorno fa, i dati che riguardano le imprese guidate dalle donne in Sicilia e in provincia di Ragusa. Nell'area iblea ci sono dati positivi anche se vanno migliorati. E nell'ambito del programma promozionale della Camera di commercio per l'anno 2009, è stata finalizzata la somma di 50.000 euro in favore delle imprese al femminile per contribuire al loro rilancio ed agevolare le nuove iniziative dell'impresa-donna o il loro programma di innovazione e di investimento.

L'intervento camerale passerà attraverso l'abbattimento di un punto percentuale nel tasso di riferimento utilizzato dalle banche per l'erogazione di finanziamenti alle imprenditoria femminile, attraverso specifiche convenzioni che la Camera di

Commercio firmerà con i Consorzi Garanzia Fidi attivi nella provincia di Ragusa. In particolare l'impresa che vorrà fruire dell'aiuto da parte della Camcom potrà proporre iniziative tese all'acquisizione di attività esistenti, oppure proporre progetti innovativi connessi all'introduzione di qualificazione o innovazione nel prodotto, tecnologica o organizzativa, compresi l'ampliamento e l'ammodernamento dell'attività, oppure anche nel caso di giovani imprenditrici l'avvio di una nuova attività. Intanto mercoledì prossimo, 6 maggio alle ore 10,30, nei locali della Camcom, dando il via quindi a questa nuova presenza dell'ente camerale a fianco delle imprese del territorio, saranno firmate le convenzioni tra l'ente camerale e i Consorzi Garanzia Fidi interessati a cogestire l'intervento agevolativo.

M. B.

Il Pdl ibleo prende forma

Gli onorevoli Carmelo Incardona e Innocenzo Leontini illustrano i progetti

Dopo la fase nazionale e quella, un po' più convulsa, a carattere regionale, è arrivato il momento per il Pdl di prendere forma anche in ambito locale. Non solo unione tra Forza Italia e Alleanza Nazionale ma progetti e proposte nuove che interesseranno il territorio. Se n'è parlato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione di Innocenzo Leontini, attuale capogruppo del Pdl all'Ars ed ex commissario provinciale di Forza Italia, e di Carmelo Incardona, attuale assessore regionale al lavoro ed ex presidente provinciale di Alleanza Nazionale. Si guarderà alle singole realtà andando a sviluppare un giro di consultazioni in ciascun comune. Non sarà tralasciata alcuna componente, come quella che fa capo all'on. Nino Minardo, come ribadito

ieri mattina da Leontini e Incardona che hanno annunciato un "confronto leale e sereno".

Si è parlato anche della legge finanziaria che è stata licenziata nei giorni scorsi dal Parlamento Siciliano e che ha visto una serie di provvedimenti dedicati anche ai consorzio universitari con norme che possano consentire un futuro più sereno a quelle strutture consortili che hanno al loro interno, come nel caso di Ragusa, le facoltà di medicina. Ieri mattina, in conferenza stampa, si è poi parlato, inevitabilmente, della legge su Ibla e del suo rifinanziamento. "La battaglia politica che ha portato al rifinanziamento della legge su Ibla e al potenziamento delle somme fino a 15 milioni in tre anni, ha solo un padrino politico, come è possibile guardare dai resoconti

dei lavori dell'Ars, l'on. Innocenzo Leontini". E' lo stesso Leontini a spiegarlo durante le interviste televisive che hanno fatto seguito l'incontro con i giornalisti durante il quale era rimasto più sereno nelle dichiarazioni rilevando che aveva annunciato il rifinanziamento fino a 5 milioni di euro l'anno, per tre anni, già il fine settimana prima del voto in aula all'Ars. Incardona si era invece spinto oltre e aveva parlato di qualche "Pierino che va in giro a prendersi i meriti". Poi l'assessore regionale ha convenuto sull'opportunità di pensare, in futuro, ad una normativa che possa prevedere interventi mirati per i centri storici dei Comuni siciliani. Si è parlato anche di altre ricadute della legge finanziaria fino ad arrivare alla questione della formazione professionale rispetto alla quale



Leontini ha ricordato che in finanziaria è stato soppresso l'articolo che se ne occupava, a beneficio di una mozione d'indirizzo che è stata votata dall'Ars a supporto della validità dell'impianto che sulla formazione aveva dato nelle settimane precedenti lo stesso Incardona. Quest'ultimo si è soffermato anche su altri provvedimenti come la norma sui cantieri lavoro per tutti i Comuni siciliani con uno stanziamento pari a 166 milioni di euro.

MICHELE BARBAGALLO

CRONACHE POLITICHE. Nei 12 Comuni

Unificazione di An e Fi Pdl, via alle consultazioni

●●● Carmelo Incardona da presidente provinciale di Alleanza nazionale ed Innocenzo Leontini da commissario provinciale di Forza Italia pronti ad attivare il processo organizzativo del Pdl in provincia. «Il nostro è un rapporto continuato, pieno di contenuti e di collaborazioni istituzionali» dice Leontini che poi annuncia: «Dalla prossima settimana inizieremo il giro dei 12 Comuni della provincia per l'unificazione dei nostri partiti che avranno una sede ed un gruppo dirigente. Puntiamo anche su un unico coordinatore». Glissano i due leader su eventuali nomi, ipotesi di «candidature» per la guida del partito unico in provincia o nelle

principali realtà territoriali. L'unica puntualizzazione che in corso di conferenza stampa ritengono opportuno fare, è quella riguardante la componente vicina a Gianfranco Miccichè «di cui fa parte l'onorevole Nino Minardo - dice Incardona -; è l'unico nostro deputato, rappresentante nazionale e a lui riconosciamo per intero il suo ruolo. Il nostro metodo di confronto sarà assolutamente leale e democratico». Un unico partito con tre anime da fare esprimere collegialmente e con un'unica voce. Potrebbe non essere così semplice trovare un punto di sintesi e di equilibrio in ognuna delle realtà della provincia. (GAD)

CHOCOBAROCO. Giornata conclusiva della kermesse con vari appuntamenti che coniugano dolcezza, arte, cultura e i tour in Vespa e Fiat 500

Marchio Igp per l'«oro nero» della città Sottoscritto un accordo con la Regione

● L'intesa è stata firmata tra il presidente della Camera di commercio e l'assessore La Via

In giro per gli stand anche il critico d'arte Vittorio Sgarbi. «Questo è un prodotto che va tutelato come un bene culturale e monumentale».

Giorgio Caruso

●●● Modica la dolce. La città della Contea, al pari di una bella donna, indossando le dolci vesti di Chocobarocco, diventa affascinante ed ammaliante, riuscendo a far innamorare di sé i tanti visitatori giunti da ogni parte della Sicilia e non solo, ma anche gli stessi modicani che riscoprono la propria città attraverso il prodotto di punta, il cioccolato. L'«oro nero» di Modica è il protagonista assoluto di una kermesse che, quest'anno, rappresenta una scommessa, già vinta, da parte di tutta la città e dei produttori di cioccolato. I numeri, i plausi, anche le critiche mosse da chi ha girato tra gli stand, ha visitato i monumenti, finalmente aperti, o anche semplicemente ha fatto una passeggiata lungo corso Umberto, sono già le prime testimonianze di quanto Chocobarocco sia apprezzato. Peccato per il vento che ha condizionato e annullato il lancio dei paracadutisti, peccato anche per qualche piccolo inconveniente con i bus navetta e per i disagi che stanno vivendo coloro che abitano nel centro storico. Ma sarà la cioccolata, sarà la voglia di primavera, sarà anche l'interesse collettivo nel riconquistare l'immagine, forse un po' appannata, i modicani stanno facendo quadrato e stanno riprendendosi quel ruolo di gente accogliente, ospitale e sorridente. E se un critico, come Vittorio Sgarbi, non ha avuto nulla da ridire, è già un successo. "Anche il cioccolato va tutelato come un bene culturale e monumentale. Per fortuna

- ha detto il critico d'arte ed ex ministro in giro per la città - che almeno qui qualcosa sia stata tutelata e non come altrove né tantomeno come è accaduto in altre parti della città con gli edifici"! E la tutela del cioccolato è anche alla base del protocollo d'intesa sottoscritto ieri tra la Camera di commercio di Ragu-

sa e l'Assessorato regionale all'Agricoltura. "Si tratta - ha detto l'assessore regionale, Giovanni La Via - di un accordo per il riconoscimento e il mantenimento, dell'indicazione geografica protetta (IGP), del cioccolato artigianale di Modica. In questo modo stiamo a fianco al Consorzio di tutela di Modica nella veri-

fica, rispetto ai parametri di qualità, di questo straordinario cioccolato".

Ma quella di ieri è stata anche la giornata delle premiazioni. Due i premi consegnati: il "Primo Choco barocco" è stato assegnato al cioccolatiere Giovanni Bonomo, mentre il premio "Maria Scivoletto" è anda-

to all'editore del gruppo Video Mediterraneo, Carmelo Carpentieri. In serata poi l'appuntamento con la sfilata barocca svoltasi lungo la scalinata del duomo di San Pietro ed il corso Umberto che pullulava di tanta gente alla ricerca del gusto, dell'emozione ma anche alla ricerca della Modica vera. (GIUC)

LAVORO. I «tagli» sulla base dei servizi indispensabili che saranno coperti da personale comunale

Multiservizi, piano di risanamento In cassa integrazione 21 dipendenti

Saro Cannizzaro

●●● Sono ventuno i dipendenti della Modica Multiservizi destinati alla cassa integrazione. C'è già un piano che prevede, appunto, la messa in tale posizione dei dipendenti della società in house che percepiranno, comunque, l'ottanta per cento dell'ultimo stipendio e con diritto di reinserimento alla fine del periodo previsto. Le scelte saranno fatte sulla base dei servizi indispensabili che potranno essere coperti con personale comunale. Saranno intaccati quasi tutti i settori della società presieduta dall'avvocato Carmelo Ruta. In buona sostanza non subiranno variazione gli organici che sono in forza al settore idrico e della Multisosta che rimarranno tali. Andranno in Cassa integrazione cinque unità nel servizio pulizia, altrettanti nel servizio scuolabus (solo accompagnatrici) e tra gli "amministrativi". Quattro lavoratori andranno in esubero nel set-



Una protesta dei dipendenti Multiservizi al Comune FOTO ARCHIVIO

tore verde pubblico, una unità dell'Università ed una nella manutenzione. "Riteniamo che il piano presentato dall'amministrazione - dice Ciccio Maggio, responsabile della Uil e dipendente della Multiservizi - sia praticabile. A questo punto attendiamo solo di avere notizie in merito per capire le prospettive future relativamente al dopo periodo di

cassa integrazione vale a dire come saranno reintegrati i colleghi in esubero". In pratica, Maggio fa chiaramente capire che occorre preparare anche un piano successivo. "Il piano dell'amministrazione comunale - spiega - anche dal punto di vista giuridico è praticabile. Non condividiamo, invece, la proposta della Cgil di sostituire le persone più anziane con



Carmelo Ruta

quelle più giovani. Del resto solo un lavoratore è già andato in pensione e solo un altro è in fase di pensionamento. Quando si parla di licenziamenti o, come in questo caso, di cassa integrazione c'è amarezza. Posso, però, dire - conclude il rappresentante della Uil - che non è drammatico: lo diventerebbe adottando la proposta della Cgil". (SAC)

L'impianto è chiuso dallo scorso mese di febbraio

E il Comune di Scicli riuole San Biagio

**Leuccio Emmolo
SCICLI**

C'è una discarica da mettere in sicurezza. L'Ato continua a tergiversare sull'intervento di bonifica e il consiglio comunale decide di riappropriarsi della gestione dell'impianto.

Il consiglio comunale non ha avuto alcuna esitazione a deliberare per riottenere il controllo del sito che l'amministrazione comunale precedente, guidata da Bartolomeo Fal-

la, aveva ceduto all'Ato ambiente. È stato dato mandato al legale Nino Gentile di procedere in questa direzione.

Dai banchi della maggioranza e dell'opposizione si è levata una sola voce: salvare l'ambiente e la salute dei residenti delle contrade limitrofe alla discarica dall'inquinamento prodotto dal sito, che rimane abbandonato senza che nessuna azione di messa in sicurezza sia stata a oggi prodotta. La realizzazione dell'impianto di capta-

zione dei biogas è rimasta solo nelle intenzioni. Le esalazioni prodotte dalle tonnellate e tonnellate d'immondizia continuano a disperdersi nell'aria e il percolato fuoriesce invadendo i terreni e le aree coltivate circostanti.

Ciò avviene mentre la discarica di San Biagio, dallo scorso mese di febbraio, è chiusa.

«La situazione a San Biagio – dichiara il consigliere Salvatore Carbone di Idea di centro – è a dir poco, insostenibile». ◀

Ippari, un bene da tutelare

Appello ecologista. «Pericolosamente esposto a rischi ambientali il fiume che scorre a Cammarana»

Camarina è due volte bella, per la greccità della sua storia e per la mediterraneità della sua natura. Una doppia valenza che, almeno sulla carta dei diritti, le assegna una robusta tutela sia per essere una zona di pregio archeologico che di valore paesaggistico ambientale. Ma da solo lo ius è bastevole a salvarla? Sembrerebbe di no. Almeno a considerare la denuncia fatta dal Circolo Legambiente di Vittoria che da ben due mesi ha gli occhi puntati sul sito in questione ed in particolare sul fiume Ippari. "Premettendo che la foce dell'Ippari fa parte del Sito di interesse comunitario "Punta Braccetto, contrada Cammarana, è facile supporre che qualunque opera sia stata eseguita abbia acquisito i necessari nulla osta". Ma ciò che appare scontato, spesso non lo è. Almeno considerando l'iter dei lavori

fatti eseguire dall'assessorato provinciale territorio ed ambiente per riportare il corso del fiume Ippari in direzione del suo antico alveo. "Venti e mareggiate insabbiando il letto del fiume - spiega il circolo - ne ha determinato un cambiamento di corso indirizzando le acque sulla costa, i lavori assessoriali hanno chiuso la nuova via, alzando un argine e scavando il vecchio alveo. Ma nulla è servito, l'argine è stato nuovamente rotto da nuove mareggiate e il corso d'acqua ha ripreso la direzione della costa formando un'ansa verso ovest prima dello scarico a mare". Movimenti di terra che avrebbero finito per mettere in grave pericolo lo stato naturale di quei luoghi. E a questo punto il circolo ambientalista ha voluto vederci sempre più chiaro. "Interessati alla trasparenza e al rispetto

delle regole, abbiamo scoperto che la Soprintendenza non ha ricevuto nessuna richiesta e non ha emesso alcun nulla osta e con la nostra segnalazione, ha avviato una procedura interna; inoltre nutriamo il sospetto che neanche il Genio civile abbia emesso i dovuti nulla osta". Una "metodologia" procedurale che ha letteralmente lasciato a bocca aperta l'associazione. "Rimaniamo sbalorditi dalla superficialità dimostrata dall'Ap. E tutto questo è avvenuto proprio in un'area già violentata nel passato dall'abusivismo edilizio, che ne ha colonizzato il paesaggio dunale provocando la scomparsa del famoso "Maccuni Rè". Ma i mali di Camarina non finiscono qui e il circolo ambientalista lancia anche l'allerta sul processo di erosione.

DANIELA CITINO

Comiso I contratti in scadenza non saranno rinnovati Trenta precari restano a casa Presidio notturno del Pd al municipio

Antonio Brancato
COMISO

La decisione della giunta Alfano di non rinnovare i contratti a una trentina di precari, già annunciata alle organizzazioni sindacali, ha provocato la pronta reazione del Pd che ieri sera ha tenuto una veglia di protesta, presente il gruppo consiliare e il direttivo del partito.

Secondo l'amministrazione, i contrattisti che saranno licenziati, una trentina su un totale di 170 circa, non sono in possesso dei requisiti per venire stabilizzati e il licenziamento è necessario allo scopo di avviare il risanamento finanziario dell'ente.

Il Pd, oltre ai co.co.co., sostiene anche la battaglia dei lavoratori dell'assistenza domiciliare agli anziani, il cui futuro occupazionale è nebuloso dopo che l'appalto è stato aggiudicato alla cooperativa «Artemide» la quale potrebbe utilizzare proprio personale. In ballo anche la sorte dei sei addetti ai depuratori. L'appalto è in corso, e la ditta che attualmente gestisce i due impianti ha accettato per l'intervento della Prefettura di assicurare per altri 45 giorni il servizio.

Sullo spinoso problema dei contrattisti interviene anche Pasquale Puglisi, ex sindaco e consigliere de «La Torre». «Il problema dei precari - sostiene - è conse-



Luigi Bellasal (Pd)

guenza della catastrofica politica clientelare delle giunte di sinistra che si sono inventati servizi e posti di lavoro, trasformando i bisogni della gente in rendite politiche a fini elettorali. La questione va affrontata col decisivo contributo di tutte le forze politiche che devono dimostrare senso di responsabilità. Il magro bilancio del Comune non può sostenere gli attuali costi e l'azione politica e amministrativa non può essere ingessata a causa dell'organico pletorico dell'ente. Occorre - conclude Puglisi - trovare un compromesso».

Intanto il sindaco Alfano e l'assessore al personale Cugnata hanno annunciato che, dal prossimo mese di luglio, verranno stabilizzati cento articolisti. Il provvedimento scatterà però dal 2010, quando il Comune subentrerà nel contratto alla Regione che finora si è fatta carico dell'onere finanziario. Per il momento gli ex Asu verranno stabilizzati, di regola, a 18 ore. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

L'INTERVISTA al presidente della Regione

■ **Agricoltura in primo piano.** Previsti interventi per fronteggiare le calamità, favorire gli approvvigionamenti e le scorte e agevolare il credito

■ **Rifiuti.** I Comuni potranno attingere ai fondi regionali per le anticipazioni di cassa necessarie a far continuare il servizio di raccolta

Lombardo: «Manovra trasparente»

«Rispetta i criteri e i presupposti del rigore e salvaguarda gli equilibri di bilancio»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. «La finanziaria approvata dall'Ars rispetta i criteri e i presupposti del rigore e della trasparenza e salvaguarda gli equilibri di bilancio. Il governo si è impegnato a fondo per raggiungere questo obiettivo, che è stato possibile grazie alla disponibilità di tutta l'Assemblea e all'attività del presidente Cascio, che non ha lasciato spazi ai cedimenti, politici o procedurali. Si tratta di una finanziaria di ottimo livello, che interviene su settori di enorme importanza strategica per l'economia e lo sviluppo». È il commento del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, alla manovra varata dall'Ars.

È un caso o una scelta politica l'attenzione per l'agricoltura?

«Per la prima volta dopo tanti, troppi anni, si prevede un intervento massiccio a favore del mondo agricolo ridotto in ginocchio da politiche e scelte non sempre oculate. D'intesa con le organizzazioni del mondo agricolo, abbiamo previsto interventi per fronteggiare le calamità, per favorire gli approvvigionamenti e le scorte, per agevolare il credito e rinnovare le scadenze delle cambiali agrarie. Abbiamo dato vita a un centro di monitoraggio dei comportamenti anomali del mondo del credito e insediato una task force che vigili sulla qualità igienico sanitaria dei prodotti importati nei nostri mercati».

Sono interventi anticrisi?

«No, si tratta di una prima iniziativa che serve a tamponare le emergenze del mondo agricolo a cui sono legate le sorti del dieci per cento dei siciliani. Una boccata d'ossigeno al mondo dell'agricoltura siciliana, che può essere insieme al turismo, il motore della ripresa economica regionale».

Come avete affrontato l'emergenza rifiuti?

«Grazie a questa legge, sarà possibile mettere mano, da una parte alla disastrosa situazione finan-



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, RAFFAELE LOMBARDO

ziaria degli Ato, dall'altra ai comuni sarà data la possibilità di attingere ai fondi regionali per le anticipazioni di cassa necessarie a far continuare il servizio di raccolta».

Cosa si potranno attendere le imprese?

«Troveranno in questa legge norme che agevolano l'accesso al credito e che permettono di monetizzare i crediti vantati con gli enti pubblici».

Nel sociale? Con la manutenzione straordinaria sui beni demaniali metteremo in sicurezza gli edifici e daremo immediatamente lavoro a oltre 30 mila persone. Col microcredito e il fondo etico arriveranno risposte concrete alle famiglie e ai giovani».

Ci sono lamentele dagli enti locali. «I comuni hanno ottenuto la conferma dei finanziamenti degli anni precedenti e l'istituzione di un innovativo fondo destinato al finanziamento dei progetti delle opere pubbliche da finanziare».

E i precari?

«Trovano nella finanziaria la proroga dei loro contratti, mentre i dipendenti pubblici vedono ricostituito il fondo di quiescenza che garantirà le loro pensioni. Innovativa la previsione della mobilità per i dipendenti pubblici regionali, a favore di enti, società e amministrazioni pubbliche».

Si è tanto parlato di contenimento della spesa. Ma c'è stata?

«Ha un particolare significato la norma che vincola la spesa alle reali entrate. Non spenderemo più di quanto incasseremo. E si tratta di una norma che impone a tutti il massimo rigore».

Fatta la finanziaria, quali riforme sono in programma?

L'impostazione che le abbiamo dato parla da sola: dobbiamo razionalizzare tutta la macchina regionale. Poco prima di avviare la discussione sul bilancio, ci siamo occupati della riforma sanitaria. È stata complessa, ma abbiamo risparmiato 400 milioni e "guadagnato" un mutuo da oltre 2 miliardi. Questa è la strada da seguire».

A parte l'emergenza, resta la riforma strutturale dei rifiuti?

«Già, lo sa che mentre discutiamo della riforma del sistema dei rifiuti, il disavanzo del settore è diventato una voragine finanziaria?».

Altra voragine è quella della formazione.

«Poche settimane fa abbiamo scoperto che è urgente un intervento per razionalizzare questo settore in cui si spendono male troppe risorse».

Presidente, il virus degli sprechi è diffuso in tutta l'amministrazione regionale. O no?

«Dobbiamo rivedere tutti i rami dell'amministrazione a applicare a tutti la stessa cura: riduzione e riqualificazione della spesa. Senza esitazioni, ma anche senza furori ideologici. Siamo di fronte a una esigenza inderogabile, che va affrontata con la necessaria lucidità».

GAZZETTA UFFICIALE. Contributi per aumentare l'assegno o la pensione sociale degli ultrasessantacinquenni

Cento euro al mese per gli anziani La Regione stanZIA dieci milioni

● Entro 20 giorni i Comuni dovranno pubblicare i bandi per richiedere gli aiuti

Potranno presentare domanda anche le coppie di coniugi, senza figli conviventi, il cui reddito complessivo per il 2008 non superi 10.621,26 euro.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Via libera dalla Regione a dieci milioni di euro per gli ultrasessantacinquenni. La somma, concepita come integrazione al reddito 2009, è prevista in un decreto firmato da Francesco Scoma, assessore per la Famiglia, e sarà parcellizzata in aiuti economici di poco meno di 100 euro (per la precisione 91,42) al mese a titolo sperimentale e straordi-



**MA IL REDDITO DEL
RICHIEDENTE NON
DEVE SUPERARE
15.310 EURO**

nario, per le 12 mensilità dello scorso anno.

Beneficiari, appunto, gli anziani ultrasessantacinquenni residenti in Sicilia, percettori dell'assegno o pensione sociale come unico reddito, senza proprietà immobiliari al di fuori della prima casa. Il reddito dichiarato per il 2008 non deve superare 5.310,63 euro, escludendo qualsiasi altro reddito tranne quello della prima casa di abitazione. Potranno presentare domanda di accesso al beneficio anche coppie di coniugi (di cui almeno uno titolare di assegno o pensione sociale), senza figli conviventi, nelle medesime condizioni di reddito e patrimonialità previste, il cui reddito complessivo per il 2008 non superi 10.621,26 euro. «Qualora le richieste degli anziani soli, che hanno priorità assoluta - afferma Scoma - non dovessero esaurire le risorse disponibili, il beneficio sarà concesso anche alle coppie, in proporzione alle risorse disponibili e comunque fino ad un massimo di 91,49 mensili per coppia». Farà fede - per l'accertamento del requisito di solidità - lo stato di famiglia alla data del 30 giugno 2008.

L'istruttoria e l'erogazione saranno a cura dei Comuni che sono obbligati, entro 20 giorni dalla

pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale, a pubblicare i rispettivi bandi. L'istanza deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali del comune di residenza entro 45 giorni dalla data del bando comunale. Inoltre, verificata la documentazione, entro i 45 giorni successivi al termine di scadenza per la presentazione delle domande i Comuni dovranno fare pervenire all'assessorato per la Famiglia (Dipartimento Famiglia e Politiche sociali - Servizio 2° - «Interventi per la tutela e la valorizzazione della famiglia») la richiesta di finanziamento, allegando duplice elenco dei richiedenti in possesso dei requisiti: uno contenente gli anziani soli, l'altro con le coppie di coniugi.

L'assessorato successivamente provvederà al riparto e all'assegnazione dello stanziamento, effettuando l'erogazione delle somme ai comuni richiedenti, che provvederanno al pagamento in favore dei beneficiari. Il bando, il decreto assessoriale e il modulo di richiesta del beneficio saranno disponibili sul sito internet dell'assessorato all'indirizzo www.regione.sicilia.it/famiglia. (FIPA)

Regione Domani convegno promosso da Miccichè

Sud 2007-2013 l'ultima occasione Imperativo urgente: recuperare il ritardo

Esitato il Bilancio, l'attenzione sulla programmazione europea è adesso una priorità che non consente soste

PALERMO. Dopo la seduta non stop per approvare il Bilancio, i Novanta di Sala d'Ercole torneranno in aula mercoledì. All'esame c'è una sorta di appendice della Finanziaria, quel maxi emendamento che non è andato in porto mercoledì notte, perché stralciato per evitare il rischio di compromettere la votazione sull'intero Bilancio. Decisione scaturita al termine di una ventiquattr'ore di lavori del parlamento regionale alla cui presidenza si sono alternati Francesco Cascio e Santi Formica.

Lo stesso presidente della Regione Raffaele Lombardo, in ricordo coi capigruppo, ha preferito questa soluzione.

Nel maxi emendamento sono previste ulteriori misure per i danni dell'alluvione che ha colpito la fascia tirrenica e quella ionica messinese. Nel Bilancio vi è già una provvista di 5 mln ma è riferita a tutte le autonomie locali, mentre diversi deputati e in particolare Giuseppe Laccoto autore di un emendamento ad hoc, avevano sollecitato uno stanziamento mirato.

Sull'intera manovra finanzia-

ria ha pesato l'interrogativo dei Fondi Fas: «Oltre quattro miliardi - dice il vicepresidente Ars, Formica - che non potranno non essere assegnati alla Sicilia ma che intanto hanno impedito la stesura di un Bilancio che sarebbe stato più coraggioso sul fronte dell'impegno per misure di sviluppo».

Di "fondi Fas", quelle risorse destinate alle aree sottoutilizzate che nella suddivisione vedono appunto 4 mld e 100 mln circa appannaggio dell'Isola si parlerà quasi certamente domani nel convegno "Sud 2007-2013, L'ultima occasione". L'iniziativa è promossa dal sottosegretario Gianfranco Miccichè, titolare del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Cipe), cioè proprio l'organismo deputato a licenziare quelle somme.

Il tema dell'incontro, (ore 17



Giuseppe Laccoto (Pd)
autore di un emendamento sui danni da alluvione

Teatro Massimo) verte sull'Agenda di interventi con finanziamenti europei, che ci vede già in forte ritardo.

In realtà dei sette anni di programmazione (che, giudiziosamente, si sarebbe dovuta predisporre ancora prima che si chiudesse Agenda 2000-2006) abbiamo già bruciato i primi tre. Si riuscirà a recuperare e in fretta il tempo perduto?

E' un altro poderoso interrogativo che al pari dei Fondi Fas decreterà il successo o il flop della nostra economia che, come si sa, è a forte sostegno pubblico.

L'ingolfamento elettorale con le Regionali prima e ora con le Europee; la necessità di far ripartire con nuova marcia l'elefantico apparato regionale che ha imposto un nuovo assetto della dirigenza, non ancora del tutto assestata; la lentezza degli uffici dove l'informatica è spesso un optional e quindi un progetto ha tempi di gestazione infiniti: sono tutti elementi che hanno fin qui remato contro. Adesso serve un'impennata che probabilmente non consentirà a molti funzionari di andare in ferie. ◀ **ma. cav.**

Comunità montane, pronti 4,2 milioni di contributi

PALERMO

●●● Sessanta progetti finanziati, quasi 4 milioni e 200 mila euro la somma impiegata: sono i numeri del «Fondo per la montagna», la cui graduatoria sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale regionale dell'8 maggio. I fondi, di provenienza statale, verranno utilizzati per la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane: in particolare

le diverse linee di intervento finanziabili, previste dalla circolare del 2007, riguardano la manutenzione dei corsi d'acqua, delle strade comunali e interpoderali, dei sentieri e trazzere montane e degli immobili finalizzati alla fruizione turistica.

«Sono fondi - spiega l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via - che serviranno a migliorare i servizi di diverse zone

montane, evitandone lo spopolamento e salvaguardando così le attività agricole e rurali in buona parte delle aree interne della Sicilia». A predisporre le graduatorie il «Servizio Bacini montani» del Dipartimento regionale delle Foreste. I programmi di spesa sono stati approvati con decreto del dirigente generale del dipartimento, Pietro Tolomeo. Beneficiari sa-

ranno la Provincia regionale di Siracusa, oltre a 43 comuni della Sicilia: Alcara Li Fusi, Ali, Antillo, Castel di Lucio, Fiumedinisi, Frazzano, Galati Mamertino, Leni, Longi, Malvagna, Mistretta, Nizza di Sicilia, Raccuja, Santa Domenica Vittoria, San Marco d'Alunzio, San Teodoro, Tripi e Ucria (in provincia di Messina); Bronte, Maletto, Maniace, Milo e Santa Maria di Licodia (Catania); Buccheri, Buscemi, Cassaro e Ferla (Siracusa); Calascibetta, Gagliano Castelferrato e Sperlinga (Enna); Caltavuturo, Campofiorito, Castelbuono, Castellana Sicula, Gangi, Petralia Soprana, Petralia Sottana

e Prizzi (Palermo); Cammarata e Santo Stefano Quisquina (Agrigento); Giarratana e Monterosso Almo (Ragusa) e infine Resuttano (Caltanissetta).

In Gazzetta ufficiale sarà pubblicata anche la nuova circolare attuativa che riguarda più annualità e che potrà contare su una dotazione finanziaria finora di circa 6,4 milioni di euro. Il nuovo bando, in analogia ai precedenti, riguarda anche la promozione e la valorizzazione dei territori montani, anche in chiave turistica, e gli interventi di manutenzione del territorio e delle strutture di proprietà degli enti locali. (FIPA) F.P.A.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

ANALISI

Federalismo al test delle classi dirigenti

di Gianfranco Vestri

È presto per capire come si concretizzerà il federalismo fiscale. La delega approvata è molto ampia, complessa; in alcuni dei suoi ben 32 principi ispiratori, come sottolineava ieri Massimo Bordignon, anche contraddittoria. A seconda di come il grande potere delegato sarà esercitato potrà produrre risultati anche molto diversi.

Ma proviamo a leggere questo provvedimento in positivo; a concentrare l'attenzione sul fatto che i nuovi meccanismi potrebbero, certo in un tempo lungo, aumentare l'efficienza e l'efficacia di molti, importanti, servizi pubblici, in particolare nel Sud dell'Italia.

Partiamo dall'efficienza; poi l'efficacia. L'aumento dell'efficienza dei servizi pubblici è tema centrale. Attendendo al loro costi unitari può avere un effetto positivo sulla difficile situazione della finanza pubblica. Al Sud ne associa un altro: può avere un effetto positivo sulla sostenibilità politica e culturale dei grandi trasferimenti di risorse fra territori che in un paese profondamente duale come il nostro l'azione pubblica non può e non potrà non determinare. Un conto è che ciò avvenga nella diffusa convinzione che le risorse trasferite siano sprecate; un conto è che avvenga con una maggiore fiducia nel loro efficiente utilizzo.

Su questo tema circolano nel nostro paese ampie e persistenti leggende metropolitane: il Sud, sempre e comunque, come terra dello spreco. La realtà è più complessa; ricca di esempi assai diversi fra loro; non semplice da valutare con precisione. La Banca d'Italia ha recentemente prodotto analisi di grande rilevanza e non ovvie nei loro contenuti su questi temi. Ma partiamo senz'altro dall'ipotesi che al Sud vi sia un margine ampio di recupero di efficienza.

Il federalismo fiscale lo determinerà? Il fatto che un più forte vincolo di bilancio, ad esempio per le regioni, determini da sé un miglior uso delle risorse è un'ipotesi. Ma è altrettanto possibile ipotizzare che un più forte vincolo di bilancio possa, semplicemente, ridurre i servizi a parità di (in)efficienza. Perché sia davvero efficace deve coniugarsi con un sensibile miglioramento delle competenze, delle capacità, dell'organizzazione dei soggetti che gestiscono le risorse.

È questione di migliori

classi dirigenti politiche. Anche qui l'idea che il federalismo fiscale, con l'idea suggestiva, ad esempio, che i cittadini "votino con i piedi" abbandonando territorialmente "amministratori", possa produrne una migliore selezione pare assai astratta. Non poco potrà contribuire invece una informazione migliore, comparata, circa l'efficienza delle diverse amministrazioni, che potrà col tempo produrre cittadini più informati, più critici, più attenti nel voto.

Ma questo fondamentale tema - al Sud, ma in tutto il Paese - non si può certo risolvere con una legge delega; influenzato com'è dalle trasformazioni del nostro sistema politico e di rappresentanza, dal ruolo dei partiti nazionali e locali, dai meccanismi elettorali. L'efficienza della spesa è anche, molto, questione di classi dirigenti amministrative. Il tema è interessante. Ad esempio, contrariamente a diffuse opinioni, esaminando le 15 regioni a statuto ordinario (la Sicilia fa senz'altro storia a sé) il personale di Comuni, Province e Regioni in proporzione alla popolazione non è più alto al Sud.

Stando ai recenti dati forniti dall'IRER-Lombardia è invece sistematicamente più alto nelle regioni piccole, e tocca il suo minimo in Puglia. Vi è però un problema di qualità. Le regioni del Sud hanno una storia diversa dalle altre: sono state a lungo private di ruoli e competenze importanti dall'Intervento straordinario; il loro personale di oggi è stato reclutato in tempi lontani, e non è difficile ipotizzare, spesso con criteri più connessi a legami politici che al merito individuale. L'efficienza operativa e amministrativa, al netto delle scelte politiche, delle Regioni del Sud è bassa. Difficile anche qui ipotizzare che solo con questa legge si producano miracoli, senza interventi coraggiosi e mirati sul fronte del ricambio delle strutture tecniche, dell'innovazione organizzativa; senza nuove forme di gemellaggio e collaborazione fra regioni per condividere esperienze e buone pratiche.

Due parole sul tema dell'efficacia dei servizi pubblici. Conta risparmiare. Ma conta ancor più che i cittadini e le imprese abbiano a disposizione servizi di qualità, dalla scuola al welfare. Sono una determinante importante del progresso, economico e civile, del nostro Paese. Al

Sud la loro efficacia è modesta, anche rispetto alle aree deboli di altri paesi europei.

Servizi di modesta qualità possono dipendere dall'efficienza della spesa (si fa poco con risorse relativamente abbondanti). Ma possono dipendere anche dal fatto che siano invece le risorse a essere scarse. L'evidenza è parziale, ma interessante. Due casi, sfruttando proprio i recenti contributi di Banca d'Italia. Nella spesa farmaceutica al Sud c'è un evidente problema di efficienza: troppo alta la spesa procapite, considerati tutti i parametri. Ma nella spesa per i servizi sociali la situazione è inversa: pochissimi o inesistenti servizi disponibili (si pensi agli asili nido) per carenza di risorse nei Comuni. Tant'è che si potrebbe generare un possibile paradosso politico: se le prestazioni assistenziali minime saranno fissate ad un livello non troppo basso,

LE SFIDE DELLA RIFORMA

Un ampio recupero dell'efficienza meridionale possibile solo migliorando le competenze

SERVIZI PUBBLICI

L'efficacia dipenderà anche dalle differenze tra le dotazioni strumentali delle diverse Regioni

il federalismo fiscale potrebbe produrre un incremento della risorse in favore del Sud. Un ultimo elemento. L'efficacia dipende anche dalle dotazioni strumentali di cui si dispone: nelle scuole, come negli ospedali. E in presenza di forti disparità regionali (qui sistematicamente a svantaggio del Sud) non si potrà prescindere dal legare le decisioni sulla spesa corrente con quelle sulla spesa in conto capitale: si potrà fare meglio per dare risorse correnti se le dotazioni strumentali saranno migliori.

L'auspicio è che su questi temi si possa innanzitutto sapere molto di più e poi discutere a fondo. Il federalismo fiscale può portare ad un Paese migliore, con una spesa più efficiente ed efficace. Ma pensare che questo possa accadere automaticamente, ridisegnando solo i flussi finanziari, potrebbe portare a spiacevoli sorprese.

«Siamo noi il centro-sinistra»

Brunetta: la lotta ai fannulloni e il federalismo hanno dato frutti

Lina Palmieri
ROMA

«Il voto operaio? È un fenomeno che ho studiato già 2-3 anni fa, un premio alla nostra cultura pro-labour». Il ministro Renato Brunetta non si stupisce del consenso delle tute blu perché «siamo noi il vero centro-sinistra».

Il Pdl riesce a doppiare il Pd nel voto degli operai e disoccupati: quanto ha pagato la lotta ai fannulloni?

Tantissimo. Ho un sondaggio che renderò pubblico la prossima settimana in cui emerge che la maggioranza dei dipendenti pubblici è totalmente a favore di quanto sto facendo e c'è solo un terzo che non approva. Se si estende il test all'intera popolazione, il consenso arriva tra il 70 e l'80%, tranne qualche sacca nella scuola. C'è anzi una richiesta di applicare ai privati la nostra logica. Molti imprenditori me lo chiedono. È divertente e paradossale.

E da dove comincerebbe?

Dalle banche. Non è che siano un modello efficienza e trasparenza visto quello che è successo.

Operai e disoccupati vi promuovono pure nella crisi: qual è stata l'offerta politica che li ha convinti?

Nel settore pubblico l'ho appena detto. Nel settore privato abbiamo difeso posti di lavoro, dato ammortizzatori sociali bastevoli per non lasciare alcun lavoratore solo, abbiamo aiutato il sistema delle imprese. In nessun Paese come in Italia è stato protetto il lavoro, in nessun Paese c'è un tasso di disoccupazione così basso.

Ma questo dipende da un Welfare ereditato da politiche di centro-sinistra e dall'azione dei sindacati?

Ma noi abbiamo difeso il Wel-

fare State quando la sinistra voleva riformarlo con l'indennità di disoccupazione uguale per tutti, distruggendo di fatto l'attuale sistema. Abbiamo difeso i lavoratori meglio di altri governi europei. Da noi non c'è stato confitto o sequestri dirigenti. Al di là del velleitarismo conflittuale della Cgil - che si è inventata scioperi a cui non ha partecipato nessuno - la società italiana sta attraversando la crisi con equilibrio.

Rimaniamo sul sindacato: il Pdl ha rotto l'unità, spezzato la concertazione, è anche questo che apprezzano gli operai?

Sì. Vuol dire che l'unità era un rito, un luogo comune che dava a un sindacato-partito come la Cgil il monopolio della firma. Questo non è più vero, la Cgil si è auto-emarginata.

Un consenso così ampio per il Pdl incrina la rappresentanza sindacale a vantaggio di quella politica?

Ognuno pensi alla propria. Io parlo delle mie e le dico che i miei dipendenti pubblici statali, da febbraio, avranno in busta paga un aumento di 70 euro. Altri datori lavoro - come le Regioni, Province, Comuni e aziende sociosanitarie - sono evidentemente più sensibili ai richiami della foresta della Cgil e non hanno ancora rinnovato il contratto. Chi è dalla parte dei lavoratori? L'orrido Brunetta o il democratico Errani, Governatore dell'Emilia? Il Pd non sa più dove sia la cultura delle relazioni industriali. Cosa vuole che sappia Franceschini?

Come si coniugano le contraddizioni tra partite Iva e colletti blu? Una differenza anche di fedeltà fiscale.

Con la trasparenza e la meritocrazia. Uno Stato che funziona toglie alibi. Non si può più dire: siccome la macchina pubblica è



Merito nella burocrazia. Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta

66

IL SÌ DI OPERAI E DISOCCUPATI
«Abbiamo difeso posti di lavoro, dato ammortizzatori aiutato il sistema-aziende»

PIÙ EFFICIENZA

«Molti imprenditori mi chiedono di applicare la mia ricetta al privato»

L'UNITÀ SINDACALE

«L'abbiamo spezzata? Si vede che era solo un rito, la Cgil si è autoisolata»

PARTITE IVA E COLLETTI BLU

«Trasparenza e meritocrazia consentono di mettere d'accordo categorie diverse»

inefficiente allora non pago le tasse. E poi Forza Italia non è mai stato solo partite Iva. Da subito ha inglobato la cultura socialista e riformista e il risultato è quello che si vede. Lo siogano, oggi, è quello del mio libro: la lotta di classe non è tra lavoro e capitale ma tra buon lavoro e buon capitale contro una cattiva burocrazia e politica. Chi vuole rilanciare la lotta di classe fa un errore storico, ideologico.

Veramente il Pd del Lingotto ha archiviato la lotta di classe candidando operai e imprenditori.

A parole. Dov'è finito il leader del Pd del Lingotto? Tra le ortiche. Evidentemente era una sovrastruttura, direbbe Marx. Una sovrastruttura orecchiata non dentro le teste.

Vincete per incapacità dell'avversario?

Quando si vince, si vince e basta. Se poi la sinistra fa harakiri sono fatti suoi. È venuto fuori, ormai, che il re è nudo. Che la sinistra comunista e post-comunista non è mai stata riformista e non è mai stata dalla parte del lavorator-

ric questa è la tragedia e il paradosso. Il vero centro-sinistra è il Pdl.

Scusi? E da quando il Pdl è il vero centro-sinistra?
L'ho scritto 8 anni fa. Il vero centro-sinistra, l'erede del centro-sinistra storico si chiama Pdl. È, cioè, l'alleanza tra forze riformatrici, liberali di centro e di sinistra democratica che ha il suo asse nel merito/rischio.

Si ma la meritocrazia è ancora lontana.

È passato solo un anno dall'insediamento del Governo. Se si pensa a due leggi fondamentali - la mia e il federalismo fiscale - e se solo si darà implementazione a queste due leggi che fanno funzionare lo Stato e danno efficienza ai vari livelli di governo, si fa la rivoluzione che l'Italia aspetta da 50 anni. E "Qui si parrà la nostra nobilitate".

Prima però c'è stato Sabino Cassese e Franco Bassanini.

Grandi elaborazioni autoreferenziali di grandissime personalità che però non parlavano con la gente. La mia riforma parla con la gente e ha il consenso.

DE PRODUZIONE RISERVATA

Spesa della Pa. Il precedente obiettivo per la quota in conto capitale destinata al Mezzogiorno era al 41% Investimenti pubblici, Sud sotto il 35%

Carmine Fotina
ROMA

Per ogni 100 euro spesi dalla Pubblica amministrazione in conto capitale, quindi in investimenti per infrastrutture e trasferimenti alle imprese, meno di 35 euro vanno al Sud. L'ultimo dato elaborato dal Dipartimento per le politiche di sviluppo suggerisce forse in modo definitivo l'addio agli obiettivi che risalgono alla fine degli anni '90 e all'inizio del 2000, quando un Governo di centro-sinistra e poi un Esecutivo di centro-destra fissarono e confermarono per il Mezzogiorno una quota del 45%, poi ritoccata al 41,4 per cento.

IDATI DEL MINISTERO

Al Nord va il 65% di trasferimenti per quasi 60 miliardi. Rischia di ridursi il carattere «addizionale» dei contributi di Bruxelles

I dati del dipartimento del ministero dello Sviluppo economico, basati sul bilancio dei "Conti pubblici territoriali" appena terminato, includono sia i finanziamenti nazionali sia quelli europei. Dopo il picco del 2001, quando fu superato il 41%, è iniziato il calo: ci si è attestati intorno al 36% tra il 2004 e il 2006 per scivolare poi ancora più giù, al 35,4% nel 2007 e, lo scorso anno, al 34,9% di una cifra vicina a 60 miliardi di euro.

I freddi numeri, tuttavia, continuerebbero a dire molto poco se non si considerassero anche gli effetti sulla qualità della spesa. Secondo le regole

comunitarie, infatti, gli Stati membri hanno diritto all'utilizzo di fondi strutturali per le aree svantaggiate a patto di utilizzare sia essi sia i finanziamenti nazionali speciali (come il Fondo aree sottoutilizzate) come «addizionali» rispetto ai finanziamenti «ordinari», quindi orientati a reali politiche di sviluppo e di coesione con il resto del Paese.

È sempre di più, però, un buon auspicio. Negli ultimi anni le risorse ordinarie per il Sud erogate dalla Pubblica amministrazione sono calate di diversi punti percentuali, riducendosi a circa un quinto di quelle nazionali. Per questo il grande serbatoio dei fondi europei è stato progressivamente utilizzato anche per compensare la mancata spesa nazionale (basta guardare ai risultati e alla frammentazione della Programmazione 2000-2006). Si è dunque scivolati - secondo una tesi che ancora fa discutere e divide i meridionalisti - in un impiego improprio delle risorse comunitarie.

In effetti l'ultimo Dpef firmato dal Governo in carica (2009-2013) non fa cenno a una quota minima di spesa in conto capitale da riservare al Sud. Le società di servizi pubblici a controllo o partecipazione pubblica, da Fs ad Anas a Enel, hanno a loro volta riorientato gli investimenti in misura maggiore verso il Centro-Nord. Esigenze di politica economica o meri interventi contingenti hanno progressivamente ridotto l'ammontare del Fas per le regioni meridionali o ne hanno posticipato negli anni la disponibilità. Ma, d'altro canto, resta l'ambizio-

ne di partire proprio dalla riduzione dei trasferimenti per ridisegnare la politica per il Mezzogiorno e - si pensi anche alla riforma del federalismo fiscale - per ridurre sprechi e rischi di intermediazione clientelare improduttiva.

Lasciata alle spalle l'era dell'intervento straordinario e della Cassà del Mezzogiorno, le politiche per il Sud sono entrate in una fase del tutto nuova alla fine degli anni '90 con la Nuova Programmazione impostata dall'allora ministro del Tesoro Azeglio Ciampi, con la nascita del Dipartimento per le politiche di sviluppo e con gli obiettivi di spesa fissati nei vari Dpef.

Ma da allora la mole di risorse pubbliche piovute al Sud, soprattutto attraverso i fondi europei, non è servita a ridurre il divario con le aree più sviluppate del Paese. «Frantumazione dell'intervento pubblico, moltiplicazione dei livelli di intermediazione, sproporzione fra impegno massiccio di energie e di risorse ed esiguità dei risultati»: questo il ritratto impietoso che della Nuova programmazione fece un attento osservatore del Mezzogiorno come l'economista Nicola Rossi.

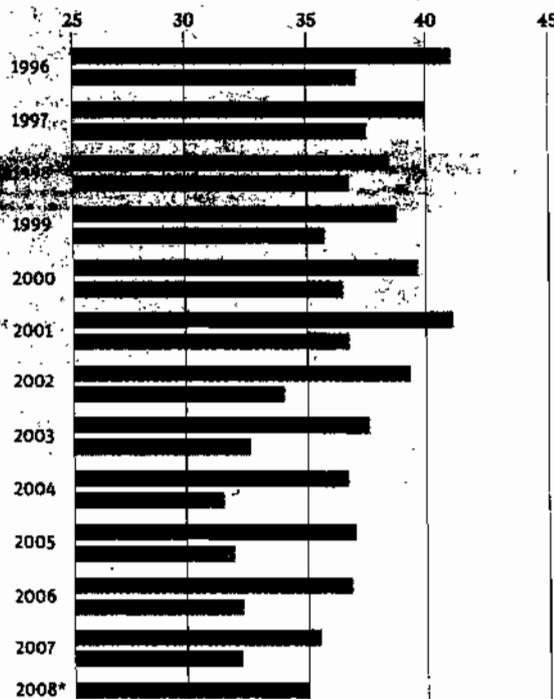
Oggi il Sud è ancora un dossier controverso. Sul tema e sui numeri appena pubblicati dal Dps gli economisti, si può scommettere, si divideranno ancora. I fondi europei destinati al Mezzogiorno alimentano solo clientele? Possono creare vero sviluppo o continueranno a coprire le lacune dei finanziamenti nazionali?

carmine.fotina@ilssole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spesa pubblica in conto capitale

Quota in percentuale per il Mezzogiorno

■ Pubblica Amministrazione ■ Settore Pubblica Allargato



(*): Il dato è il risultato delle stime dell'Indicatore anticipatore del Cpt
Fonte: Dps-Conti pubblici territoriali

0,7%

Crescita Pil 2000-2006

Il dato, contenuto nel Rapporto Dps 2007, si riferisce al Mezzogiorno. Il periodo è quello della Programmazione dei fondi europei che va sotto il nome di "Agenda 2000"

2,1-2,6%

Stima di sviluppo

Intervallo di crescita stimata del Pil, per il Mezzogiorno, tra il 2007 e il 2015 secondo le elaborazioni Dps. Nel 2007 è iniziata la Programmazione che si concluderà nel 2013